

*All'inizio della Moderazione del pomeriggio la dottoressa D'Ippolito dice:*

Sono Mirella D'Ippolito, una psicoterapeuta di formazione umanistico-rogersiana di Roma e ringrazio la dottoressa De Pasquale di avermi invitato.

Volevo dire due brevissime parole su questa mattina perché mi ha molto colpito il fatto che in questa sede, in questo campo, si sia parlato di comunicazione e informazione autentica e trasparente e anche di importanza degli aspetti relazionali, di empatia, come ha sottolineato la dottoressa De Pasquale, e questo, nella mia impostazione ovviamente, permette di dare fiducia alla persona assistita come anche alle famiglie.

La fiducia permette di sviluppare appieno le proprie potenzialità anche rispetto all'aderenza [alla terapia necessaria di immunosoppressione], nella mia esperienza. Questo rispetto anche a quello che diceva la dottoressa Piazza sul dare chance alla persona assistita e fugare i doppi messaggi come diceva il dottor Lo Castro e quindi ... in fondo l'etimologia della parola "terapeuta" è "aiutante del guerriero".

Volevo semplicemente sottolineare queste cose e ringrazio ancora di essere qui.

*Dopo l'intervento della dottoressa Ferri la dottoressa D'Ippolito dice:*

Mi è arrivata molto organica questa relazione, grazie, e mi ha colpito molto il fatto che è stata sottolineata l'importanza di mettere in conto i "no" [da parte del donatore di rene vivente]. Questo perché nella mia esperienza terapeutica il rimando di disperazione è fondamentale anche rispetto proprio all'aderenza. Il rimando empatico della disperazione: "Tu non te la senti di prendere per tutta la vita questi farmaci. Preferisci morire". Questo mette in moto le risorse in una maniera fortissima, nella mia esperienza.

*Dopo l'intervento della dottoressa Platania, che ha portato una ricerca con diverse persone che lavorano nelle professioni di aiuto sullo stress da lavoro, la dottoressa D'Ippolito dice:*

Volevo dire che forse nelle ricerche andrebbe introdotto anche quanto la persona che aiuta ha fatto un lavoro su di sé, perché questo nella mia esperienza è molto importante: quanto [la persona che aiuta] ha fatto un lavoro su di sé prima, anche.

A me aiuta tantissimo aver fatto molto lavoro su di me al punto che quando ho un problema e ascolto una persona che seguo, mi passa al punto ancora che scherzando dico "Forse vi devo pagare io" perché in effetti mi avete curato.

Probabilmente anche questo elemento è importante introdurlo [nelle ricerche].